



Présidence de la Région
Presidenza della Regione

Ai Sindaci dei Comuni della Regione

VIA POSTA ELETTRONICA

E, p.c.

Réf. n° - Prot. n.

Al Dirigente Struttura Enti Locali
n.bennani@regione.vda.it

V/ réf. – Vs. rif.

Al Dirigente Struttura Sistemi tecnologici
ca.vigna@regione.vda.it

Aoste / Aosta

Alla Questura-Gabinetto-
gab.quest.ao@pecps.poliziadistato.it

Al Comando Gruppo Carabinieri
grpaoco@carabinieri.it

Al Comando regionale Guardia di Finanza
salop.ao@gdf.it

OGGETTO: Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali.

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con nota del 29 novembre 2013, ha fornito alcune utili indicazioni in ordine all'installazione dei sistemi di videosorveglianza, con particolare riguardo alla tutela del diritto alla riservatezza del cittadino.

Nello specifico, è stato evidenziato che il Garante per la protezione dei dati personali ha rilevato elementi di criticità sul trattamento dei dati personali in taluni sistemi di videosorveglianza.

Al riguardo, giova precisare che la normativa di riferimento è costituita dal D.lgs. n. 196/2003, "Codice in materia di Protezione dei dati personali", la cui principale finalità è quella di assicurare che il trattamento dei dati personali venga effettuato - anche da parte delle Pubbliche Amministrazioni - nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato.

.....
Cabinet
Ufficio di Gabinetto

11100 Aoste
1, Place Deffeyes
téléphone +39 0165273901 – 3763 – 3764
télécopie +39 0165273303

11100 Aosta
Piazza Deffeyes, 1
telefono +39 0165273901 – 3763 – 3764
telefax +39 0165273303
gabinetto_presidenza@regione.vda.it

www.regione.vda.it
C.F. 80002270074
C.F. 80006880076 (funzioni prefettizie)
gabinetto_presidenza@regione.vda.it
gabinetto_presidenza@pec.regione.vda.it



In tale quadro, anche il trattamento dei dati personali a seguito dell'utilizzo di sistemi di videosorveglianza ricade nell'ambito di applicazione delle disposizioni del Codice, nonché di quelle del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza.

Il legislatore ha infatti voluto trovare un punto di equilibrio tra la protezione dei dati personali e l'esigenza della Pubblica Amministrazione di trattare gli stessi per finalità ed utilità pubbliche.

In proposito, nel Provvedimento in materia di videosorveglianza dell'8 aprile 2010, il Garante ha confermato i principi di carattere generale cui devono ispirarsi le attività in tale settore, validi per i soggetti sia pubblici che privati: della liceità che, nei presupposti che il Codice prevede espressamente per i soggetti pubblici, consiste nello svolgimento di funzioni esclusivamente istituzionali e nel bilanciamento degli interessi coinvolti; della necessità, che impone l'obbligo di attenta configurazione dei sistemi informativi e di programmi informatici per ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali; della proporzionalità e finalità, nella scelta delle modalità di ripresa e di dislocazione, nonché delle varie fasi del trattamento di dati che devono essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite.

Alla luce di quanto suesposto, un utilizzo corretto dei sistemi di videosorveglianza installati sul territorio, allo scopo di contenere i fenomeni criminali e vandalici, sia attraverso il meccanismo della repressione che della prevenzione sotto forma di deterrenza, deve comportare il necessario bilanciamento tra gli interessi contrapposti della sicurezza pubblica e della riservatezza delle persone.

Tanto premesso, si richiama l'attenzione delle SS.LL. sulla necessità di assicurare che l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza sia congruente con i principi espressi dal Garante.

Distintamente.

IL PRESIDENTE
-Augusto ROLLANDIN-

CB/



Ministero dell'Interno

Ufficio Coordinamento e Pianificazione FFPP

Protocollo

558/A/421.2/70/253289



Roma, 29/11/2013

DIRETTORE UFFICIO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA LORO SEDI
AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO
PER LE PROVINCE TRENTO - BOLZANO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA AOSTA

e, per conoscenza:

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI ROMA
AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA ROMA
ALL'ISPETTORATO GENERALE
DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO ROMA
AL DIPARTIMENTO
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ROMA
ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI
DELLA POLIZIA DI STATO ROMA

OGGETTO: Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha rilevato elementi di criticità sul trattamento dei dati effettuato in taluni sistemi di videosorveglianza di cui si avvale quest'Amministrazione, risultato non perfettamente rispondente alle finalità perseguite.

Al riguardo, come noto, la norma di riferimento è costituita dal D.lgs. 196/2003, "Codice in materia di Protezione dei dati personali", il cui scopo precipuo sta nel garantire che il trattamento dei dati personali venga effettuato - anche da parte delle Pubbliche Amministrazioni - nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato.

E' di tutta evidenza, quindi, come anche il trattamento di tali dati, da parte di questa Amministrazione a seguito dell'utilizzo di sistemi di videosorveglianza, ricada nell'ambito di applicazione delle disposizioni del Codice, nonché di quelle del Garante per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza, quali validi strumenti a tutela del diritto alla riservatezza del cittadino. Quadro nel quale il legislatore ha voluto trovare un punto di equilibrio tra la protezione dei dati personali e l'esigenza della Pubblica Amministrazione di trattare gli stessi per finalità ed utilità pubbliche, attraverso una disciplina a ciò dedicata.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

In particolare, infatti, nel Provvedimento in materia di videosorveglianza dell'8 aprile 2010, il Garante ha confermato i principi di carattere generale cui devono ispirarsi le attività nello specifico settore, validi per i soggetti sia pubblici che privati: della liceità che, nei presupposti che il Codice prevede espressamente per i soggetti pubblici, consiste nello svolgimento di funzioni esclusivamente istituzionali e nel bilanciamento degli interessi coinvolti; della necessità, che impone l'obbligo di attenta configurazione dei sistemi informativi e di programmi informatici per ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali; della proporzionalità e finalità, nella scelta delle modalità di ripresa e di dislocazione, nonché delle varie fasi del trattamento di dati che devono essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite.

Da quanto sin qui descritto origina, indubitabilmente, che un utilizzo corretto dei sistemi di videosorveglianza, installati sul territorio da quest'Amministrazione allo scopo di contenere i fenomeni criminali e vandalici, sia attraverso il meccanismo della repressione che della prevenzione sotto forma di deterrenza, deve comportare il necessario bilanciamento tra contrapposti interessi, quello della sicurezza pubblica e quello della riservatezza delle persone.

Sul punto, come ampiamente disciplinato nelle Direttive ministeriali emanate in materia (8 febbraio 2005, 6 agosto 2010 e, da ultimo, 2 marzo 2012), appare determinante il ruolo assegnato alle SS.LL. che, avvalendosi del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, quale stabile modalità di valutazione degli apparati di videosorveglianza in ambito comunale, pongono costantemente la massima attenzione affinché l'utilizzo dei sistemi in parola sia congruente con i principi sopra enunciati.

Tanto considerato, le SS.LL., tenuto conto della particolare delicatezza della materia, vorranno svolgere opera di sensibilizzazione nei confronti degli Uffici interessati - con particolare riguardo ai "titolari", ai "responsabili" ed agli "incaricati" del trattamento dei dati personali - affinché pongano la massima attenzione nell'installazione e nella gestione dei sistemi di videosorveglianza sul territorio, al fine di coniugare le esigenze di sicurezza della collettività con il necessario rispetto della riservatezza dei cittadini.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Annapaola Porzio